

Il dibattito sul rapporto del compagno Berlinguer

(Segue dalla pag. 7)

mo saper recuperare alla nostra lotta con la iniziativa politica. Perciò dobbiamo saper guardare al complesso dei bisogni delle masse giovanili, lavoranti e operai, e alle nuove generazioni al corpo vivo del movimento operaio e democratico. Assolviamo così il ruolo che ci è proprio di grande forza rivoluzionaria e di progresso.

RICCARDI

Fiat Mirafiori di Torino

In situazioni complesse e difficili come quella esistente alla Fiat Mirafiori di Torino, «spaccato di tutta la società italiana», per noi comunisti essere forza politica non è un fatto e non è una cosa semplice. Oggi però possiamo dire che siamo sempre di più la forza dirigente della fabbrica e lo dimostra non soltanto la sempre più consistente e vagheggiante presenza dei «gruppetti» estremistici, ma soprattutto la presenza comunista tra i delegati e la crescita del nostro partito all'interno della fabbrica. Tutto ciò dimostra che le nostre idee, la nostra strategia, siamo prevalenti tra le masse dei lavoratori incidendo nel concreto nonostante i tentativi di repressione messi in atto dal padrone. Da quando nel 1968 gli operai della Fiat hanno rialzato la testa notevole sono i passi in avanti compiuti e molti sono stati i colpi inferti al padrone. «Vertenze» come quella del '70 superata all'officina «54» hanno un valore emblematico: per la prima volta si è rovesciata la tendenza presente nel movimento a smontare la fabbrica e la salute ed è stato posto alla Fiat il problema, oltreché dell'aumento delle pause di riposo anche quello del controllo permanente dell'ambiente e delle conseguenze che esso ha sulla salute. Le lotte aziendali del '71 hanno posto nuovi problemi sul tavolo e qui per la prima volta il movimento operaio ha teso a organizzare l'alternativa alla organizzazione del lavoro in fabbrica: ritmo, ambiente, qualificazione professionale. Queste rivendicazioni di trasformazione dell'organizzazione del lavoro sono state collegate ai grandi temi generali di sviluppo del nostro Paese primo fra tutti quello dell'occupazione quindi quello dello sviluppo del Mezzogiorno. La Fiat ha risposto cercando di impedire ai delegati e alle organizzazioni sindacali di intervenire, oppure utilizzando i comitati di controllo di ambiente di qualità in un rapporto di vertice quale strumento di mediazione tra le scelte produttive e i lavoratori stessi. Il tempo del padrone ha cercato di utilizzare le istituzioni (come è accaduto a Brescia) per farle agire contro i lavoratori o addirittura tentare di neutralizzare il voto del maggior partito. Una eccezionale importanza per i lavoratori poiché è indispensabile uno spostamento a sinistra se si vuole portare avanti i processi di sviluppo aperti in questi anni in fabbrica e in primo luogo l'unità sindacale.

Per i lavoratori non c'è contrapposizione tra rivendicazioni di fabbrica e grandi riforme di struttura. Il voto del maggior partito è un'eccezionale importanza per i lavoratori poiché è indispensabile uno spostamento a sinistra se si vuole portare avanti i processi di sviluppo aperti in questi anni in fabbrica e in primo luogo l'unità sindacale.

CALAMINICI

Impiegato Alfa Romeo (Milano)

Operai, impiegati e tecnici dell'Alfa Romeo sono stati protagonisti nella lotta di un anno di una lotta fatta di duri sacrifici e di impegni. Lo scontro, collegato a quello aperto in altre aziende a partecipazione statale, anima la lotta in fabbrica e si collega con un disegno reazionario più generale che la Dc e la destra vanno portando avanti. Il tentativo di spezzare l'unità politica del paese, di bloccare la avanzata dei lavoratori onde evitare che la grande carica di lotta si trasformi in un reale e maggior peso politico. Le richieste erano di natura politica, di rivendicare il diritto di sciopero nel '70 e '71. E perché tanta resistenza? Per la qualità avanzata delle rivendicazioni e per il momento politico in cui si colloca la lotta. Era presente da parte di importanti gruppi dirigenti dell'azienda sotto la direzione del ministro Piccoli la volontà di piegare il movimento, utilizzando i volti dello Stato, e colpire il processo unitario. Non hanno lasciato niente di inteso, ma sono stati battuti. Non c'è dubbio che il padrone e i reazionari simili atteggiamenti nel prossimo contratto contrattuale; perciò è bene denunciarli. Hanno cercato, fra l'altro, di dividere operaio e impiegato, di isolare il rispetto all'opinione pubblica, di attaccare lo stesso diritto di sciopero e la contrattazione articolata, di indebolire il rapporto tra lavoratori e sindacati, di reprimere i nuovi strumenti sindacali. Sono state messe in atto provocazioni, fino all'uso di squadre fasciste e al ricorso a gruppuscoli extraparlamentari come elementi di continuo attacco al sindacato. Deciso, per battere la linea di Piccolo, è stato il rapporto democratico tra delegati e lavoratori, l'appoggio dei lavoratori milanesi, il confronto con le forze politiche democratiche. Il partito in questo contesto ha svolto un ruolo importante, nel collegare l'azione operaia agli strati popolari della città, ad

individuare gli elementi politici dello scontro. Così la proposta comunista per una riforma delle partecipazioni statali è divenuta, nella lotta, un elemento di grande dibattito di massa. Noi crediamo alle misure indicate, in questo senso, dal partito; esse sono da verificare anche attraverso apposite conferenze di produzione. Ora noi andiamo dai lavoratori con le nostre proposte politiche chiedendo un voto che riavvii su un terreno di unità anche il voto, diciamo, è un momento della lotta più generale.

A. SERONI

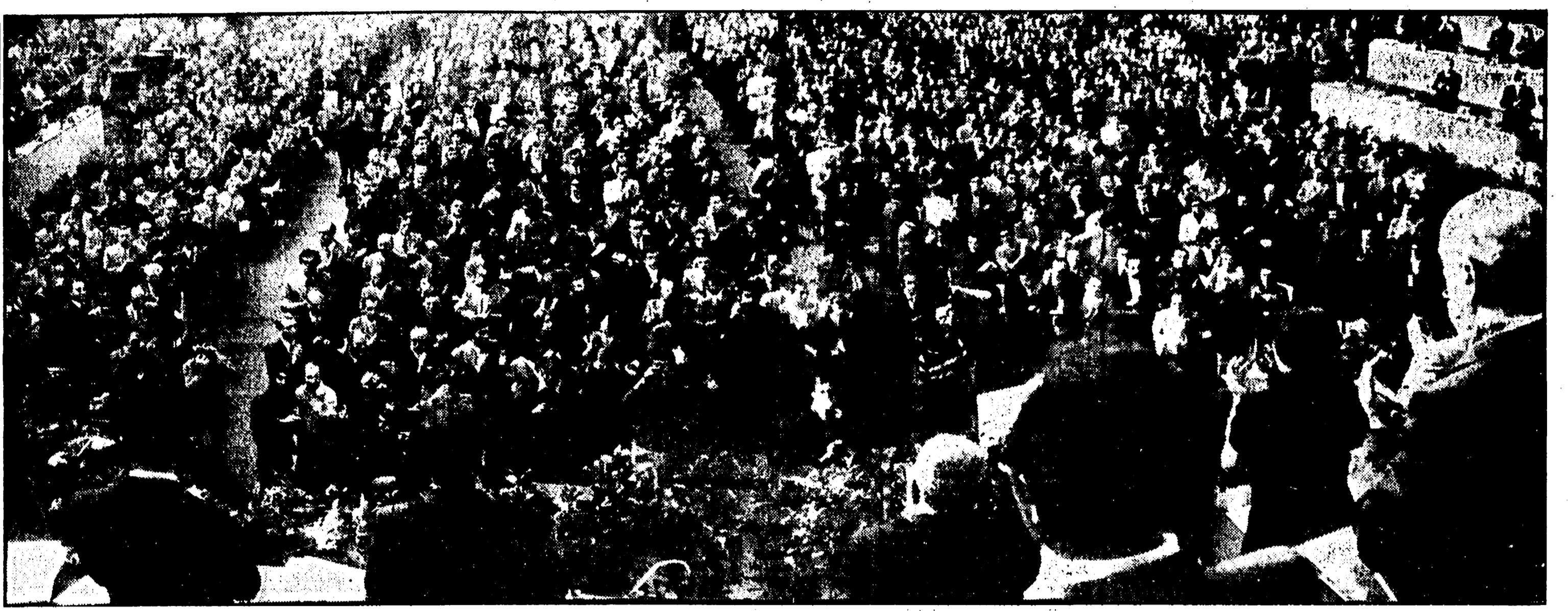
Responsabile della sezione femminile del CC

Tra i processi di profonda trasformazione in atto nella società italiana sul piano del giusto insistito il compagno Berlinguer, di particolare rilievo è la domanda politica di tipo nuovo che viene oggi dalle grandi masse femminili. La donna italiana è profondamente cambiata, e al fondo di questo cambiamento stanno i riflessi di una complessiva crescita democratica, anche gli sconvolgimenti, spesso dolorosi e traumatici, che hanno mutato la società nazionale e messo in crisi nella donna un vecchio modo di vivere e di intendere se stessa.

E' cambiata di fatto la famiglia, per esempio, perdendo sempre più il suo carattere di comunità complessa e parte delle sue funzioni economiche; ed è inutile che la stampa e femminili esalti tenti di valorizzare una figura di casalinga «moderna», pagando di rivoltone il fatto che sempre più vari e atteggiamenti domestici sempre più perfezionati: la realtà è quella di una casalinga che avverte sempre più la propria perdita di funzione e la frustrazione di un mondo limitato alle pareti domestiche, e che sempre più sente il bisogno di una nuova vita, di un impegno sociale, di una capacità di partecipazione con la massa della diffusione della scolarizzazione e della cultura.

In definitiva, sta sfurmando la vecchia società, ma non solo sul piano del costume, ma anche su quello delle lotte e della gestione di queste lotte. Questo non è avvenuto e non avverrà se la donna italiana non conoscerà il passaggio da una condizione di mera arretratezza ad una condizione più moderna, in un quadro di sviluppo capitalistico rapido, ma anche inerte; ogni nuovo diritto è stato conquistato a prezzo di dure lotte che, anzi, la donna italiana ha dovuto modificare il fondo della condizione femminile, che resta caratterizzata da pesanti condizionamenti oppressivi. Di qui lo spazio anche per un ruolo di rivendicazione di fronte ad un traguardo di emancipazione troppo difficile, o dell'illusione che determinati valori (di dignità, di sentimenti, di autonomia) possano essere ottenuti, o, in altri termini, con un processo di regressione su modelli di civiltà arcaica.

Il tratto più caratterizzante del momento attuale resta tuttavia la opposizione fondamentale tra il bisogno di emancipazione e di nuova dignità e le caratteristiche interne dell'attuale tipo di sviluppo, come lo sviluppo capitalistico e morale. Ed ecco quindi il dato oggettivo che bisogna far crescere sempre più a livello di coscienza per farne delle forze della lotta per lo sviluppo della democrazia, per le riforme, per nuove valori. Anni or sono, l'avvertenza di un movimento autonomo femminili sembrò avanzare positivamente nel pensiero cattolico. Queste spinte non erano portate avanti dal tentativo di spezzare l'assetto categoriale, di difendere l'integrità psicologica, di far riconoscere consiglio e delegati. Sono state condotte 170 ore di sciopero nel '70 e '71. E perché tanta resistenza? Per la qualità avanzata delle rivendicazioni e per il momento politico in cui si colloca la lotta. Era presente da parte di importanti gruppi dirigenti dell'azienda sotto la direzione del ministro Piccoli la volontà di piegare il movimento, utilizzando i volti dello Stato, e colpire il processo unitario. Non hanno lasciato niente di inteso, ma sono stati battuti. Non c'è dubbio che il padrone e i reazionari simili atteggiamenti nel prossimo contratto contrattuale; perciò è bene denunciarli. Hanno cercato, fra l'altro, di dividere operaio e impiegato, di isolare il rispetto all'opinione pubblica, di attaccare lo stesso diritto di sciopero e la contrattazione articolata, di indebolire il rapporto tra lavoratori e sindacati, di reprimere i nuovi strumenti sindacali. Sono state messe in atto provocazioni, fino all'uso di squadre fasciste e al ricorso a gruppuscoli extraparlamentari come elementi di continuo attacco al sindacato. Deciso, per battere la linea di Piccolo, è stato il rapporto democratico tra delegati e lavoratori, l'appoggio dei lavoratori milanesi, il confronto con le forze politiche democratiche. Il partito in questo contesto ha svolto un ruolo importante, nel collegare l'azione operaia agli strati popolari della città, ad



La sinistra italiana porta il suo contributo ai lavori del Congresso

I DISCORSI DI VALORI, MANCINI, LABOR E PARRI

IL PSIUP

Il compagno Dario Valori, segretario generale del PSIUP, dopo aver sottolineato la gravità della situazione politica e sociale del nostro paese, ha parlato di un'alternativa politica di tipo nuovo che viene oggi dalle grandi masse femminili. La donna italiana è profondamente cambiata, e al fondo di questo cambiamento stanno i riflessi di una complessiva crescita democratica, anche gli sconvolgimenti, spesso dolorosi e traumatici, che hanno mutato la società nazionale e messo in crisi nella donna un vecchio modo di vivere e di intendere se stessa.

«Noi siamo certi che il vostro Congresso darà un contributo a questa politica. Da noi, la nostra forza politica di operare in questa direzione. Se è vero che la campagna elettorale può essere un'occasione per realizzare questi obiettivi, lo sguardo va oltre le elezioni politiche, e cioè al futuro del nostro paese, alle lotte che ci attendono».

IL PSI

Prendendo la parola per portare il saluto dei socialisti italiani al nostro Congresso, il compagno Mancini, segretario del PSI, ha esortato i comunisti a considerare questo avvenimento importante per lo sviluppo della lotta democratica del movimento dei lavoratori, per i temi che esso imporrà e che noi, comunisti, dobbiamo considerare di particolare momento politico in cui si svolge.

«L'eccezionalità del momento, caratterizzata dallo scioglimento anticipato della Camera e dai manifestarsi della volontà di imprimere una svolta a destra alla vita del paese, dall'offensiva contro le istituzioni democratiche, richiede una vasta mobilitazione di forze democratiche e antifasciste. In particolare, è la lotta dei lavoratori e dei partiti politici che li rappresentano, attraverso le istituzioni democratiche e in difesa delle istituzioni, costituisce oggi più che mai un fatto determinante per l'isolamento delle forze che puntano sul fascismo, per l'espansione della democrazia, per la garanzia delle libertà costituzionali, in una visione nuova e più avanzata dello ordinamento sociale e dello Stato repubblicano».

«Noi siamo certi che il vostro Congresso darà un contributo a questa politica. Da noi, la nostra forza politica di operare in questa direzione. Se è vero che la campagna elettorale può essere un'occasione per realizzare questi obiettivi, lo sguardo va oltre le elezioni politiche, e cioè al futuro del nostro paese, alle lotte che ci attendono».

«L'eccezionalità del momento, caratterizzata dallo scioglimento anticipato della Camera e dai manifestarsi della volontà di imprimere una svolta a destra alla vita del paese, dall'offensiva contro le istituzioni democratiche, richiede una vasta mobilitazione di forze democratiche e antifasciste. In particolare, è la lotta dei lavoratori e dei partiti politici che li rappresentano, attraverso le istituzioni democratiche e in difesa delle istituzioni, costituisce oggi più che mai un fatto determinante per l'isolamento delle forze che puntano sul fascismo, per l'espansione della democrazia, per la garanzia delle libertà costituzionali, in una visione nuova e più avanzata dello ordinamento sociale e dello Stato repubblicano».

IL MPL

Recando al congresso il saluto del Movimento Politico dei Lavoratori, Livio Labor ha sottolineato innanzi tutto che il ricorso alle elezioni anticipate, «alle quali ci prepariamo per battere la svolta a destra della Dc», è l'ultima e più clamorosa manifestazione della crisi del centro-sinistra, una crisi che si trascina da anni e che, se in quest'ultima fase è stata caratterizzata dall'iniziativa di destra, è soprattutto il frutto dello svilupparsi di grandi movimenti unitari fra le masse popolari del nostro paese, di movimenti che hanno abbattuto gli steccati che dopo la liberazione e per molto tempo avevano tenuto divisa la classe lavoratrice e favorito l'egemonia ideologica della grande borghesia capitalistica».

«Noi non siamo stati estranei a questo grande movimento unitario — ha detto Labor —: ci siamo battuti per l'unità sindacale, contro quanti nel '68 avrebbero voluto dar vita al sindacato di centro-sinistra; siamo stati presenti nelle grandi mobilitazioni popolari per le riforme e contro il fascismo; siamo stati coerenti sino in fondo con la nostra vocazione unitaria quando abbiamo scelto una collocazione politica che non ci costringesse a stare nello stesso partito dei padroni e degli agrari contro i quali lottavamo sul piano sociale e sindacale. Non si può stare «contro» i padroni in fabbrica e «con» i padroni alle elezioni».

«Noi siamo certi che il vostro Congresso darà un contributo a questa politica. Da noi, la nostra forza politica di operare in questa direzione. Se è vero che la campagna elettorale può essere un'occasione per realizzare questi obiettivi, lo sguardo va oltre le elezioni politiche, e cioè al futuro del nostro paese, alle lotte che ci attendono».

«L'eccezionalità del momento, caratterizzata dallo scioglimento anticipato della Camera e dai manifestarsi della volontà di imprimere una svolta a destra alla vita del paese, dall'offensiva contro le istituzioni democratiche, richiede una vasta mobilitazione di forze democratiche e antifasciste. In particolare, è la lotta dei lavoratori e dei partiti politici che li rappresentano, attraverso le istituzioni democratiche e in difesa delle istituzioni, costituisce oggi più che mai un fatto determinante per l'isolamento delle forze che puntano sul fascismo, per l'espansione della democrazia, per la garanzia delle libertà costituzionali, in una visione nuova e più avanzata dello ordinamento sociale e dello Stato repubblicano».

PARRI

Il senatore a vita Ferruccio Parri (il popolare «Maurizio» comandante del CVL) ha portato al congresso il saluto della Sinistra indipendente. Dopo avere espresso un giudizio estremamente positivo sul rapporto del compagno Berlinguer che ha costretto sulla stampa italiana ad occuparsi del Congresso comunista e della sua portata politica, ha parlato della sua profondità e completezza, proprio nel momento in cui si tende a disinformare l'opinione pubblica, ad emarginare, seppellire nel silenzio l'azione del PCI, Parri ha affermato che le forze politiche che detengono le leve del potere devono ora fare i conti con la forza che i comunisti rappresentano oggi in Italia. Il valore del XIII Congresso del Partito comunista — ha detto Parri — va ben al di là della semplice scelta elettorale, al di là dei problemi di potere, poiché in quest'assetto si guardano molto più lontano, si guarda a scadenze essenziali per la vita attuale e futura del nostro paese, offrendo una prospettiva, una alternativa nuova. «Da voi comunisti, che rappresentate oggi in Italia, il valore del XIII Congresso del Partito comunista — ha detto Parri — va ben al di là della semplice scelta elettorale, al di là dei problemi di potere, poiché in quest'assetto si guardano molto più lontano, si guarda a scadenze essenziali per la vita attuale e futura del nostro paese, offrendo una prospettiva, una alternativa nuova. «Da voi comunisti, che rappresentate oggi in Italia, il valore del XIII Congresso del Partito comunista — ha detto Parri — va ben al di là della semplice scelta elettorale, al di là dei problemi di potere, poiché in quest'assetto si guardano molto più lontano, si guarda a scadenze essenziali per la vita attuale e futura del nostro paese, offrendo una prospettiva, una alternativa nuova».

«L'eccezionalità del momento, caratterizzata dallo scioglimento anticipato della Camera e dai manifestarsi della volontà di imprimere una svolta a destra alla vita del paese, dall'offensiva contro le istituzioni democratiche, richiede una vasta mobilitazione di forze democratiche e antifasciste. In particolare, è la lotta dei lavoratori e dei partiti politici che li rappresentano, attraverso le istituzioni democratiche e in difesa delle istituzioni, costituisce oggi più che mai un fatto determinante per l'isolamento delle forze che puntano sul fascismo, per l'espansione della democrazia, per la garanzia delle libertà costituzionali, in una visione nuova e più avanzata dello ordinamento sociale e dello Stato repubblicano».

Nominata una Commissione per le attività elettorali

Il Congresso, nella sua seduta di ieri mattina, ha eletto una Commissione incaricata di esaminare una serie di problemi connessi con le attività del Partito in ordine alla campagna elettorale. Sono stati eletti a far parte della Commissione, oltre al segretario del Partito, i compagni Luciano Barca, Gianfranco Berghini, Paolo Bufalini, Amos Cecchi Gattai, Nicola Gallo, Carlo Galluzzi, Romano Ledda, Adelberto Minucci, Achille Occhetto, Giancarlo Pajetta, Anita Pasquali, Luigi Pavoni, Edoardo Perrin, Emilio Sereni.

«L'eccezionalità del momento, caratterizzata dallo scioglimento anticipato della Camera e dai manifestarsi della volontà di imprimere una svolta a destra alla vita del paese, dall'offensiva contro le istituzioni democratiche, richiede una vasta mobilitazione di forze democratiche e antifasciste. In particolare, è la lotta dei lavoratori e dei partiti politici che li rappresentano, attraverso le istituzioni democratiche e in difesa delle istituzioni, costituisce oggi più che mai un fatto determinante per l'isolamento delle forze che puntano sul fascismo, per l'espansione della democrazia, per la garanzia delle libertà costituzionali, in una visione nuova e più avanzata dello ordinamento sociale e dello Stato repubblicano».

EDITORI RIUNITI

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE a cura di Dino Platone. Due volumi di complessive 1.400 pagine. Oltre 20.000 voci. 32 tavole colorate. Oltre 3.000 illustrazioni in bianco e nero. 27.500 lire in comode rate mensili.

Ricca di voci, facile da consultare, quest'opera è un aiuto indispensabile per le osservazioni scientifiche degli studenti delle scuole medie.

Nominata una Commissione per le attività elettorali

Il Congresso, nella sua seduta di ieri mattina, ha eletto una Commissione incaricata di esaminare una serie di problemi connessi con le attività del Partito in ordine alla campagna elettorale. Sono stati eletti a far parte della Commissione, oltre al segretario del Partito, i compagni Luciano Barca, Gianfranco Berghini, Paolo Bufalini, Amos Cecchi Gattai, Nicola Gallo, Carlo Galluzzi, Romano Ledda, Adelberto Minucci, Achille Occhetto, Giancarlo Pajetta, Anita Pasquali, Luigi Pavoni, Edoardo Perrin, Emilio Sereni.

«L'eccezionalità del momento, caratterizzata dallo scioglimento anticipato della Camera e dai manifestarsi della volontà di imprimere una svolta a destra alla vita del paese, dall'offensiva contro le istituzioni democratiche, richiede una vasta mobilitazione di forze democratiche e antifasciste. In particolare, è la lotta dei lavoratori e dei partiti politici che li rappresentano, attraverso le istituzioni democratiche e in difesa delle istituzioni, costituisce oggi più che mai un fatto determinante per l'isolamento delle forze che puntano sul fascismo, per l'espansione della democrazia, per la garanzia delle libertà costituzionali, in una visione nuova e più avanzata dello ordinamento sociale e dello Stato repubblicano».

EDITORI RIUNITI

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE a cura di Dino Platone. Due volumi di complessive 1.400 pagine. Oltre 20.000 voci. 32 tavole colorate. Oltre 3.000 illustrazioni in bianco e nero. 27.500 lire in comode rate mensili.

Ricca di voci, facile da consultare, quest'opera è un aiuto indispensabile per le osservazioni scientifiche degli studenti delle scuole medie.

Nominata una Commissione per le attività elettorali

Il Congresso, nella sua seduta di ieri mattina, ha eletto una Commissione incaricata di esaminare una serie di problemi connessi con le attività del Partito in ordine alla campagna elettorale. Sono stati eletti a far parte della Commissione, oltre al segretario del Partito, i compagni Luciano Barca, Gianfranco Berghini, Paolo Bufalini, Amos Cecchi Gattai, Nicola Gallo, Carlo Galluzzi, Romano Ledda, Adelberto Minucci, Achille Occhetto, Giancarlo Pajetta, Anita Pasquali, Luigi Pavoni, Edoardo Perrin, Emilio Sereni.

«L'eccezionalità del momento, caratterizzata dallo scioglimento anticipato della Camera e dai manifestarsi della volontà di imprimere una svolta a destra alla vita del paese, dall'offensiva contro le istituzioni democratiche, richiede una vasta mobilitazione di forze democratiche e antifasciste. In particolare, è la lotta dei lavoratori e dei partiti politici che li rappresentano, attraverso le istituzioni democratiche e in difesa delle istituzioni, costituisce oggi più che mai un fatto determinante per l'isolamento delle forze che puntano sul fascismo, per l'espansione della democrazia, per la garanzia delle libertà costituzionali, in una visione nuova e più avanzata dello ordinamento sociale e dello Stato repubblicano».

EDITORI RIUNITI

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE a cura di Dino Platone. Due volumi di complessive 1.400 pagine. Oltre 20.000 voci. 32 tavole colorate. Oltre 3.000 illustrazioni in bianco e nero. 27.500 lire in comode rate mensili.

Ricca di voci, facile da consultare, quest'opera è un aiuto indispensabile per le osservazioni scientifiche degli studenti delle scuole medie.

Nominata una Commissione per le attività elettorali

Il Congresso, nella sua seduta di ieri mattina, ha eletto una Commissione incaricata di esaminare una serie di problemi connessi con le attività del Partito in ordine alla campagna elettorale. Sono stati eletti a far parte della Commissione, oltre al segretario del Partito, i compagni Luciano Barca, Gianfranco Berghini, Paolo Bufalini, Amos Cecchi Gattai, Nicola Gallo, Carlo Galluzzi, Romano Ledda, Adelberto Minucci, Achille Occhetto, Giancarlo Pajetta, Anita Pasquali, Luigi Pavoni, Edoardo Perrin, Emilio Sereni.

«L'eccezionalità del momento, caratterizzata dallo scioglimento anticipato della Camera e dai manifestarsi della volontà di imprimere una svolta a destra alla vita del paese, dall'offensiva contro le istituzioni democratiche, richiede una vasta mobilitazione di forze democratiche e antifasciste. In particolare, è la lotta dei lavoratori e dei partiti politici che li rappresentano, attraverso le istituzioni democratiche e in difesa delle istituzioni, costituisce oggi più che mai un fatto determinante per l'isolamento delle forze che puntano sul fascismo, per l'espansione della democrazia, per la garanzia delle libertà costituzionali, in una visione nuova e più avanzata dello ordinamento sociale e dello Stato repubblicano».

EDITORI RIUNITI

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE a cura di Dino Platone. Due volumi di complessive 1.400 pagine. Oltre 20.000 voci. 32 tavole colorate. Oltre 3.000 illustrazioni in bianco e nero. 27.500 lire in comode rate mensili.

Ricca di voci, facile da consultare, quest'opera è un aiuto indispensabile per le osservazioni scientifiche degli studenti delle scuole medie.

Nominata una Commissione per le attività elettorali

Il Congresso, nella sua seduta di ieri mattina, ha eletto una Commissione incaricata di esaminare una serie di problemi connessi con le attività del Partito in ordine alla campagna elettorale. Sono stati eletti a far parte della Commissione, oltre al segretario del Partito, i compagni Luciano Barca, Gianfranco Berghini, Paolo Bufalini, Amos Cecchi Gattai, Nicola Gallo, Carlo Galluzzi, Romano Ledda, Adelberto Minucci, Achille Occhetto, Giancarlo Pajetta, Anita Pasquali, Luigi Pavoni, Edoardo Perrin, Emilio Sereni.

«L'eccezionalità del momento, caratterizzata dallo scioglimento anticipato della Camera e dai manifestarsi della volontà di imprimere una svolta a destra alla vita del paese, dall'offensiva contro le istituzioni democratiche, richiede una vasta mobilitazione di forze democratiche e antifasciste. In particolare, è la lotta dei lavoratori e dei partiti politici che li rappresentano, attraverso le istituzioni democratiche e in difesa delle istituzioni, costituisce oggi più che mai un fatto determinante per l'isolamento delle forze che puntano sul fascismo, per l'espansione della democrazia, per la garanzia delle libertà costituzionali, in una visione nuova e più avanzata dello ordinamento sociale e dello Stato repubblicano».

EDITORI RIUNITI

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE a cura di Dino Platone. Due volumi di complessive 1.400 pagine. Oltre 20.000 voci. 32 tavole colorate. Oltre 3.000 illustrazioni in bianco e nero. 27.500 lire in comode rate mensili.

Ricca di voci, facile da consultare, quest'opera è un aiuto indispensabile per le osservazioni scientifiche degli studenti delle scuole medie.